

“Norme Tecniche di difesa integrata e controllo delle erbe infestanti”

PIANO D'AZIONE NAZIONALE (PAN) PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

La **direttiva 2009/128/CE**, recepita con il decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150 ha istituito un "**quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi**". Per l'attuazione di tale direttiva sono stati definiti **Piani di Azione Nazionali (PAN)** per stabilire gli obbiettivi, le misure, i tempi e gli indicatori per la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Il Piano di Azione, adottato in Italia con **Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014**, promuove pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari maggiormente sostenibili e fornisce indicazioni per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari nelle aree agricole, nelle aree extra agricole (aree verdi urbane, strade, ferrovie, ecc..) e nelle aree naturali protette.



Obiettivi del PAN

Ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità

Promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi

Proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata

Tutelare i consumatori

Salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili

Conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi



AZIONI DEL PAN

assicurare una capillare e sistematica azione di formazione sui rischi connessi all'impiego dei prodotti fitosanitari

garantire un'informazione accurata della popolazione circa i potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari

assicurare una capillare e sistematica azione di controllo, regolazione e manutenzione delle macchine irroratrici

prevedere il divieto dell'irrorazione aerea, salvo deroghe in casi specifici

prevedere specifiche azioni di protezione in aree ad elevata valenza ambientale e azioni di tutela dell'ambiente acquatico

prevedere che le operazioni di manipolazione, stoccaggio e smaltimento dei prodotti fitosanitari e dei loro contenitori sia correttamente eseguita

prevedere la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari delle colture agrarie, al fine di salvaguardare un alto livello di biodiversità e la protezione delle avversità biotiche delle piante, privilegiando le opportune tecniche agronomiche

prevedere un incremento delle superfici agrarie condotte con il metodo dell'agricoltura biologica, ai sensi del regolamento (CE) 834/07 e della difesa integrata volontaria (legge n. 4 del 3 febbraio 2011)



Cosa sono queste «Norme Tecniche di Difesa Integrata»?

Documento regionale di riferimento per chi applica la **difesa integrata volontaria**

► **Definizione di difesa integrata** - art. 3 del D.lgs. 150/2012

“Attenta considerazione di tutti i metodi di protezione fitosanitaria disponibili e conseguente integrazione di misure appropriate intese a contenere lo sviluppo di popolazioni di organismi nocivi e che mantengono l’uso dei prodotti fitosanitari e altre forme d’intervento a livelli che siano giustificati in termini economici ed ecologici e che riducono o minimizzano i rischi per la salute umana e per l’ambiente».

Semplificando.....viene definita dal PAN come “**Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari**”, consiste nell’impiego congiunto di alcune tecniche agronomiche, fisiche, genetiche, biologiche adeguate a mantenere i parassiti al di sotto della soglia di tolleranza.



D.Lgs 14 agosto 2012, n. 150 - PAN

Tre strategie di difesa delle colture

- Difesa integrata obbligatoria
- Difesa integrata volontaria
- Agricoltura biologica

rientra nella **produzione integrata** così come definita dalla legge 3 febbraio 2011, n. 4, recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari con particolare riferimento al **Sistema di qualità nazionale di produzione integrata SQNPI**.

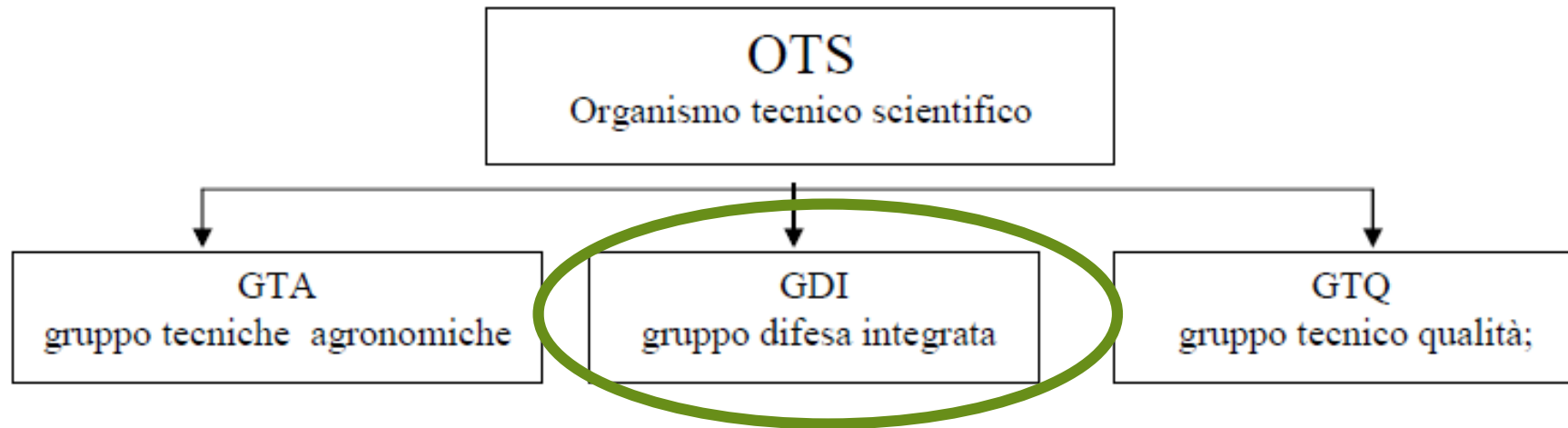
Le aziende si impegnano ad applicare **i disciplinari di produzione integrata** approvati ufficialmente dalle Regioni.



SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata. ORGANISMO TECNICO SCIENTIFICO – OTS –

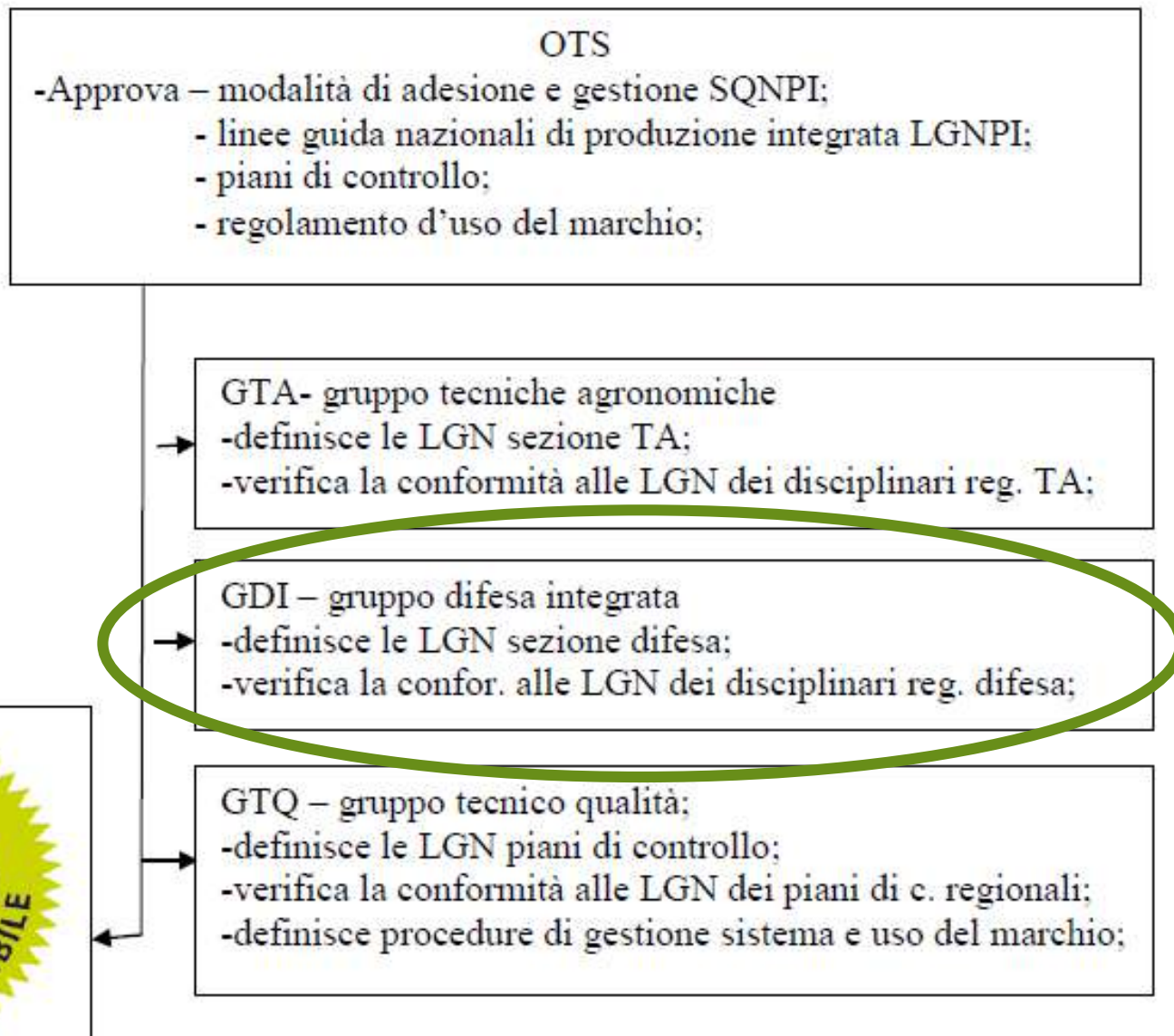
La legge 4 del 3 febbraio 2011 ha istituito all' art. 2 , comma 3, il SQNPI, e ha demandato ad un organismo tecnico-scientifico, eventualmente organizzato in gruppi di lavoro omogenei per materia, il compito di definire al comma 6, lo standard e le procedure di gestione ed in particolare:

- a) il regime e le modalita' di gestione del Sistema;
- b) la disciplina produttiva;
- c) il segno distintivo con cui identificare i prodotti conformi al Sistema;
- d) adeguate misure di vigilanza e controllo.





Il DM 8 maggio 2014 n.4890 ha dato concreta attuazione alle disposizioni del comma 6 prevedendo l'istituzione dell' Organismo tecnico scientifico - OTS - , organizzato nei sottogruppi specialistici, GTA, GDI E GTQ, che assolvono i seguenti compiti:



La REGIONE LAZIO attraverso il
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE
si occupa della redazione e degli aggiornamenti
annuali alle
“NORME TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA E
CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI” da oltre 20
anni

Ogni aggiornamento viene approvato con
Determinazione Dirigenziale e pubblicato sul BUR
(entrata in vigore dalla data di pubblicazione sul
BUR) sul sito regionale nella sezione dedicata al
Servizio Fitosanitario e sul sito “Rete rurale”



A CHI SONO RIVOLTE LE NORME TECNICHE?

- alle aziende che aderiscono al SQNPI;
- alle organizzazioni di produttori del sistema OCM;
- alle aziende che aderiscono alla certificazione internazionale Global gap

Le Norme Tecniche

- ▶ sono conformi alle Linee Guida Nazionali e si discostano da esse per alcune criticità determinate da particolari situazioni climatico-territoriali della nostra regione
- vengono aggiornate 2 volte all'anno



Redazione/aggiornamenti Norme Tecniche

► Fase 1:

- richiesta d'inserimento di sostanze attive da parte delle Ditte produttrici di Fitofarmaci o da parte di produttori

► Fase 2:

- Analisi delle sostanze attive richieste da parte dei Membri Regionali del GDI (valutazione ed esclusione)

► Fase 3:

- Presentazione delle proposte al GDI e richiesta parere di conformità alle Linee Guida Nazionali

► Fase 4:

- Redazione del documento



Linee Guida Nazionali

- ▶ Le “**Linee guida nazionali** per la produzione integrata delle colture: difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti” redatte dal Gruppo Difesa Integrata (GDI), e di seguito definite “Linee Guida”, **rappresentano uno strumento di indirizzo** volto ad una sempre più consistente armonizzazione delle “Norme Tecniche” regionali, nel rispetto delle peculiarità climatico/ambientali, colturali e fitosanitarie che contraddistinguono le diverse zone agrarie del territorio italiano.



La **Difesa integrata** si deve sviluppare valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile

I criteri di scelta delle Sostanze attive da considerare sono:

- buona efficacia nei confronti dell'avversità e nel rispetto della strategia di intervento individuata,
- minimo rischio per la salute dell'uomo,
- limitati effetti negativi per l'ambiente,
- utilizzo dei PF più selettivi per gli organismi utili,
- considerare la selettività per la coltura e alle cv.,
- tenere conto dei possibili residui sulla coltura.



LINEE GUIDA NAZIONALI e NORME
TECNICHE REGIONALI sono così
articolate:

Parte generale - “Norme Generali”

Parte speciale - “Schede Tecniche di
coltura”

- Difesa
- Diserbo



Norme Generali

Premessa

- Le “Norme tecniche di difesa integrata e controllo delle erbe infestanti” indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili.



Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

La scelta delle sostanze attive, nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità, viene effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini della gestione complessiva di adeguate strategie di difesa, limitando, per quando possibile, i prodotti:

- ▶ che contengono sostanze attive “candidate alla sostituzione” ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (smi);
- ▶ che sono caratterizzati da Tossicità elevata indicata sull’etichetta da un “teschio con tibie incrociate” (la sostanza attiva può essere letale anche in piccole quantità ed in seguito a breve esposizione);
- ▶ che sono classificati “CORROSIVI” /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari).



Inoltre sarà opportuno favorire la limitazione di prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- o H350i Può provocare il cancro se inalato,
- o H351 Sospettato di provocare il cancro;
- o H340 Può provocare alterazioni generiche;
- o H341 Sospettato di provocare alterazioni generiche
- o H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
 - H360D Può nuocere al feto;
 - H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
 - H360F Può nuocere alla fertilità.
 - H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
 - H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
- o H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
 - H361d Sospettato di nuocere al feto.
 - H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
 - H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto.



Cosa sono le sostanze candidate alla sostituzione?

Una sostanza è candidata alla sostituzione secondo il regolamento 1107/2009 quando:

- la sua **ADI (dose giornaliera accettabile)**, la sua **ARfD (dose acuta di riferimento)** - stima della dose di fitofarmaco che può essere ingerita durante un breve periodo di tempo senza rischio apprezzabile per la salute umana) o il suo **AOEL (livello accettabile di esposizione dell'operatore)** sono significativamente inferiori a quelli della maggior parte delle sostanze attive approvate nell'ambito di gruppi di sostanze/categorie d'impiego;
- soddisfa **due dei criteri** per essere considerata come una sostanza PBT (**Persistente, Bioaccumulabile, Tossica**);



- suscita preoccupazioni legate alla natura degli effetti critici (ad esempio effetti neurotossici o immunotossici sullo sviluppo) che, in combinazione con il tipo di utilizzo/esposizione, determinano situazioni d'uso che potrebbero restare preoccupanti, per esempio un rischio potenziale elevato per le acque sotterranee, anche qualora venissero adottate misure di gestione del rischio assai restrittive (ad esempio: un ampio uso di dispositivi di protezione individuale, zone tampone molto vaste);
- contiene una proporzione significativa d'isomeri non attivi;
- è a norma della direttiva 67/548/CEE, come CANCEROGENA di categoria 1 o 2, nel caso in cui la sostanza non sia stata esclusa secondo i criteri generali di autorizzazione;



- è a norma della direttiva 67/548/CEE, come **TOSSICA PER LA RIPRODUZIONE di categoria 1 o 2**, nel caso in cui la sostanza non sia stata esclusa secondo i criteri generali di autorizzazione;
- se, sulla base della valutazione fondata su orientamenti per l'esecuzione dei test riconosciuti a livello comunitario o internazionale o di altri dati e informazioni disponibili, rivisti dall'autorità, è considerata possedere proprietà d'**INTERFERENTE ENDOCRINO** che possono avere effetti avversi negli esseri umani, nel caso in cui la sostanza non sia stata esclusa secondo i criteri generali di autorizzazione



Elenco delle sostanze attive classificate come “Candidati alla sostituzione” ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (smi)

► Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione

Dimethoate, Esfenvalerate, Ethoprophos, Etofenprox, Etoxazole, Fenamiphos, Lambda-Cyhalothrin, Lufenuron, Metam potassium, Metam sodium, Methomyl, Pirimicarb, Tebufenpyrad, Thiacloprid:

► Diserbanti candidati alla sostituzione

Aclonifen, Amitrole, Chlortoluron, Diclofop methyl, Diflufenican, Diquat, Flufenacet, Glufosinate ammonium, Imazamox, Imazosulfuron, Lenacil, Linuron, Mecoprop, Metribuzin, Metsulfuron methyl, Nicosulfuron, Oxadiazon, Oxyfluorfen, Pendimethanil, Profoxydim, Propoxycarbazone, Prosulfuron, Sulcotrione, Tepraloxydim, Tri-allate, Triasulfuron

► Fungicidi candidati alla sostituzione

Benzovindiflupyr, Bromuconazole, Cyproconazole, Cyprodinil, Difenoconazole, Epoxiconazole, Famoxadone, Fludioxonil, Fluopicolide, Isopyrazam Metalaxyl, Metconazole, Miscela Bordolese, Myclobutanil, Prochloraz, Propiconazole, Quinoxifen, Rame idrossido, Rame ossicloruro, Rame ossido, Rame solfato tribasico, Tebuconazole e Ziram



Cosa sono le sostanze prioritarie e pericolose? direttiva 2000/60/CE - direttiva quadro acque

- ▶ Sostanze che hanno priorità nei monitoraggi e controlli dei bacini idrici per la loro elevata presenza.
- ▶ Alcune delle prioritarie hanno anche caratteristiche di pericolosità

Deroghe

- Nel caso si verificano eventuali eccezionali condizioni climatiche, colturali, aziendali o territoriali che determinino l'impossibilità della difesa integrata con le sostanze attive indicate nelle schede di difesa e diserbo è previsto l'istituto della DEROGA. Ossia, ad esempio, l'utilizzo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria, di sostanze attive non previste nelle norme tecniche (sostanze attive autorizzate per usi eccezionali).



Ogni **SCHEMA TECNICA** è strutturata nel seguente modo: parte **DIFESA**

AVVERSITA'

indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa;

CRITERI D'INTERVENTO

i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata, ossia una serie di strategie e pratiche agronomiche/fisiche per contenere l'avversità.

S.A. e AUSILIARI

mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche, sistemi di disorientamento e confusione sessuale e sostanze attive;

NOTE E LIMITAZIONI D'USO

indicazioni (es. rischi di fitotossicità, effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti, ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.



Difesa integrata vite da vino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME	<u>Interventi agronomici</u>	(1)(3)	La difesa va effettuata solo per le varietà sensibili
Escoriosi (<i>Phomopsis viticola</i>)	<ul style="list-style-type: none"> Durante la potatura asportare le parti infette; Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli e bruciarli 	Metiram (1) Pyraclostrobin(2) + metiram (1) Prodotti rameici*	(1) Non applicabili oltre l'allegagione per un massimo di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Dopo la fioritura al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (2) Con Famoxadone e Azoxystrobin e Trifloxystrobin Piraclostrobin al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui massimo 1 intervento con famoxadone
	<u>Interventi chimici</u>	Azoxystrobin(2)	(*) 28 kg in 7 anni e la raccomandazione di non superare il quantitativo medio di 4 kg di rame per ettaro all'anno
	Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: <ul style="list-style-type: none"> inizio del germogliamento; dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente. 	Folpet(3)	(3) Tra Ditianon, Folpet, fluazinam e al massimo 3 interventi all'anno in alternativa tra loro, indipendentemente dall'avversità
Peronospora (<i>Plasmopara viticola</i>)	<u>Interventi chimici</u>	Prodotti rameici*	(*) 28 kg in 7 anni e la raccomandazione di non superare il quantitativo medio di 4 kg di rame per ettaro all'anno
		Fosfonato di sodio(4)	
		(1)(11)	(1) Non applicabili oltre l'allegagione per un massimo di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Dopo la fioritura al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità.
		Cerevisane	
	Fino alla pre fioritura	Metiram (1)	
	Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo di incubazione	Oxathiapiprolin(16) Ametoctradina(14) Fosetil Al(4) Dimetomorf (2)	(16) Al massimo 2 interventi all'anno, da usare in miscela con sostanze attive a diverso meccanismo di azione. (14) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Tra Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide, Valifelanate e Benthiovalicarb al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Di cui solo 2 con benthiovalicarb.



Ogni SCHEDA TECNICA è strutturata nel seguente modo: parte DISERBO

EPOCA

viene riportata la fase fenologica della coltura a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre-semina, pre-emergenza, post-emergenza, pre-trapianto, post-trapianto);

INFESTANTI

sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta (graminacee e/o dicotiledoni) ;

SOSTANZA ATTIVA

per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare le sostanze attive;

NOTE

vengono riportate indicazioni e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nelle colonne precedenti.



Controllo Integrato delle infestanti della Vite

Graminacee e Dicotiledoni	<p><u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno</p> <p><u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.</p> <p>L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)</p>	Acido pelargonico(1) Glifosate (10) (Diflufenican(5) + Glifosate(10) Penoxulam + orizalin(7)(13) Penoxulam (6) Diflufenican(5)(11) Oxyfluorfen(5) Pendimetalin(5) Propizamide(5) Isoxaben + orizalin(14) Flazasulfuron (2)(8) Carfentrazone (3) Pyraflufen ethyle	
Graminacee	<u>Interventi chimici</u>	Ciclossidim Propaquizafop Fluazifop-p butile Quizalofop-p-etile Clethodim	
Dicotiledoni		Isoxaben(12)	
<p>Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .</p> <p>(1) Impiegabile anche come spollonante</p> <p>(2) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi.</p> <p>(3) Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida.</p>			



REGIONE
LAZIO

**Grazie per
l'attenzione!**